Montreal

Il « consumismo dei cinque cerchi » non ha risparmiato nulla e nessuno

Siamo al punto in cui le prossime Olimpiadi le faremo a Las Vegas

Il simbolo dei Giochi campeggia su ogni cosa gravandola di una pesante tassa speciale: nemmeno le « massaggiatrici » fanno eccezione - Una rivincita per il sindaco Drapeau - La singolare storia delle candeline accese con la fiaccola olimpica

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 19

I Giochi centellinano, col contagocce le medaglie, e cominciano a lasciare già la scia delle delusioni, delle sorprese e dei record lungo la rotta di queste estenuanti eliminatorie, gare a ritmo frenetico, liste di partenti zeppe fino all'inverosimile, primi mugugni da parte degli atleti per la scarsa possibilità di riposare fra un incontro e l'altro: anche questo, d'altra parte, è un sintomo dell'elefantiasi olimpica. Qualche pillola amara, beninteso, anche per l'Italia: ma il palato era già pronto al peggio. Anche — in verità — nel basket e nel ciclismo il clan azzurro si era lasciato andare a qualche pensiermo irriverente. Comunque non mancano davvero tempo e occasioni per rifarsi, i Giochi sono appena all'inizio e il clima non si è ancora riscaldato. Più che di agonismo, almeno per ora, si respira aria di curiosità. E i pullman dei turisti puntano sul centro della città e sull'immancabile panorama dall'alto della collina del Mont Royal, piuttosto che dirigersi verso i luoghi delle competizioni. Ma — ciò che più conta per le spompate casse del sindaco Jean Drapeau — cominciano a scorrere i primi rivoli di dollari per i negozi, gli alberghieri e i bar della città: e la tassa olimpica è inflessibile su tutti i generi, a cominciare dalle sigarette per continuare con le bevande e finire con i locali pubblici.

Una imposta secca che va dall'1 e mezzo per cento (appunto le sigarette) fino all'otto per cento di ristoranti e alberghi. Ma, si sa, le Olimpiadi sono anche l'anima del commercio. Dentro e fuori il mondo dello sport. Nel Villaggio olimpico, ad esempio, ad onta dell'Onnipresente e conclamata « purezza » l'etichetta dell'« Adidas » è assai più popolare dei simboli olimpici, visto che sfetta un pò d'appertutto, su borse, scarpe, palloni, tute e così via. E circolano pure moduli in bianco di contratti pubblicitari per atleti disponibili all'ingaggio. qualche distratto, anzi, ha abbandonato al bar uno di questi fogli, costringendo così i solerti dirigenti del CIO a rilanciare il consueto, severo ammonimento circa il rispetto della castità finanziaria e l'obbligo dell'apparente indigenza. Il solito pizzico di ipocrisia per condire una minestra ormai ben nota: dacchè probabilmente non esiste più nessuno che ignori come la stragrande maggioranza degli atleti sia lautamente pagata (o comunque compensata con vari facilitazioni e servigi) dalle rispettive Federazioni. E trattandosi di gente che deve allenarsi per sei-sette ore al giorno, la cosa non può costituire ne scandalo né sorpresa, tant'e vero che ormai nessuno si preoccupa più di negarlo. « Il vero criterio di uguaglianza — *spiega così uno del* clan *azzurro* — consiste nel fatto che ci comportiamo tutti allo stesso modo per i compensi, le trasferte, le assunzioni di comodo, le regalie.. e anche per altro... per esempio, gli esperimenti con gli anabolizzanti e con le trasfusioni di sangue: beh, e chiaro che ci hanno provato tutti, ma proprio tutti... solo che il gioco non vale la candela, l'efficacia è minore rispetto a quella che si pensava... d'altra parte, non facciamo gli ingenui: qui per conquistare popolarità, per ottenere fondi, per stare a galla, insomma, bisogna vincere, altro che partecipare... E per vincere, a questi livelli, bisogna dedicarvi una vita e sfruttare ogni possibilità... ».

In ogni caso il confine tra il professionismo e il preteso dilettantismo è ormai così labile da apparire pressoché invisibile: tant'è vero che si parla perfino della possibilità di organizzare in futuro una Olimpiade « aperta a tutti », un autentico kolossal *dello spettacolo sportivo che metta Muhammad Ali e Beckenbauer accanto agli infaticabili, generosi ma sconosciuti maratoneti. Una roba, per intenderci, da organizzare magari a Las Vegas, con incasso del secolo garantito.*

Già, si ritorna sui quattrini. Ma è davvero difficile sfuggire alla sensazione di trovarsi immersi fino al collo — primo che nello sport — in un gigantesco budget *miliardario. Il simbolo olimpico è stato sparso a piene mani, anzi si è abbattuto come un ciclone: dalle scatole di cerini alle penne, dai portachiavi alle magliette, dagli abiti alle cravatte, dagli impermeabili agli adesivi dai* posters *ai barattoli di birra, dagli ombrelli alle pompe di benzina, dai giocattoli alle scarpe, dai cappelli ai soprammobili. Tutto, si capisce, in vendita in una sorta di sfrenata gara del « consumismo dei cinque cerchi » che è riuscito ad allestire tutta la paccottiglia che si potrebbe immaginare pensandoci su un paio di giorni.*

Naturalmente anche le torcie olimpiche, a tre dollari l'una, vanno via come il pane: e se qualcuno è disposto a pagare si possono ottenere anche speciali favori. Così la Canadian Pacific Hotel ha celebrato i suoi 99 anni di vita accendendo le candeline della torta con la fiaccola olimpica originale — quella, per capirci, malberata dall'ansimante staffettista —, si suppone grazie a un generoso esborso che ha convinto gli organizzatori della necessità della deviazione.

Anche il cinema, beninteso, è olimpico: migliaia di occhi illanguiditi seguono nelle grandi sale del centro le immagini di Tokyo '61, di Mexico '68 e di Monaco '72. Per chi cerca altre sensazioni sono in serbo grame sorprese: un paio di cinema specializzati in film pornografici sono stati, infatti, noleggiati da associazioni cattoliche che — per le due settimane dei Giochi — invieranno attraverso apposite pellicole il loro messaggio evangelico. Olimpica, si capisce, anche la musica: in prima fila nelle vetrine spiccano i poderosi long-play *delle marziali composizioni che hanno accompagnato la cerimonia d'apertura, opera del pianista canadese Andre Mathieu che — come affermano i* depliants *— era in effetti assai poco conosciuto prima di questo postumo* revival. *Per non parlare poi dei libri: tra pubblicazioni ufficiali, semi ufficiali e clandestine, pare che in tutto il Canada negli ultimi due anni non si sia stampato e pensato altro.*

E di questo passo si potrebbe continuare per un pezzo: cucina olimpica con menu speciali per chi ha velleità competitive. escursioni olimpiche, cocktails *olimpici. Alla ferrea logica dei Giochi non sfuggono neppure le massaggiatrici. Dice un grosso annuncio in neretto sui giornali:* « Venite a trovarci, siamo le medaglie d'oro dell'erotismo.... ».

Insomma è la rivincita del sindaco Drapeau. Osannato per le strade dalla folla all'arrivo della fiamma e poi, allo stadio, acclamato con ben più entusiasmo che la regina, lusingato da tutti gli editoriali dei giornali locali che lo definiscono eroe, protagonista, uomo dalla volontà di acciaio, colui che ha portato Montreal sulla ribalta del mondo, adesso anche il cassiere corre a tranquillizzarlo, tutto sommato il « buco » nel bilancio non sarà una carenna.

Intanto, in attesa della valanga dei risultati, le caselle dei giornalisti continuano ad arricchirsi dei comunicati del CIO e di lord Killanin dove molto si parla del valore universale dell'eredità lasciata dal barone de Coubertin, di gioventù più bella del mondo, di leale e serena competizione, di ideali di amicizia, di fervore delol spirito. Beh, meno male: se non altro fa piacere sapere come stanno le cose.

Marcello Del Bosco

Non si fida dei sacchi

MONTREAL — Un soldato del servizio speciale canadese di stanza fissa presso l'alloggio degli israeliani « sonda » con la canna del fucile i sacchi di sabbia ammucchiati « per ogni evenienza ». Nel sistema di sicurezza non c'è posto per la fiducia.

Dopo numerosi ripensamenti

Anche Egitto e Malì abbandonano i Giochi

MONTREAL, 19

Dopo numerosi ripensamenti anche l'Egitto e il Malì hanno deciso di ritirare i loro atleti dalle Olimpiadi solidarizzando così con i paesi arabi e africani che hanno boicottato i Giochi in segno di protesta per la presenza della Nuova Zelanda che, come si sa, ha inviato una propria squadra di rugby a giocare in Sudafrica culla del più spietato razzismo. Sono saliti così a 28 i paesi che hanno rinunciato ai Giochi: Congo, Ciad, Camerun, Etiopia, Ghana, Guyana, Kenia, Nigeria, Niger, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Mali, Algeria, Libia, Iraq, Alto Volta, Repubblica Centro Africana, Gambia, Gabon, Malawi, Mauritius, Somalia, Sudan, Zaire, Madagascar.

Contradditori, intanto, i commenti della stampa inglese sulla decisione dei paesi africani. Il « Daily Mail » e il « Daily Mirror » sono accomunati nel toccare le corde del sentimentalismo vagamente qualunquista.

Di ben altro tono il « Guardian » che scrive: « La protesta indiretta con il massimo di pubblicità contro il razzismo era l'arma più facilmente disponibile, date le circostanze. Ma ciò che è ben più importante è che gli africani, con qualche sacrificio per se stessi, abbiano protestato a nome degli africani del sud, una parte inerme, oppressa nella loro terra ».

Ancora più esplicito il « Morning Star » che oltre ad esprimere simpatia per gli atleti africani condanna duramente il comportamento del CIO accusandolo di assoluta insensibilità per le questioni razziali.

Dal canto suo il ministro della gioventù e dello sport dello stato del Malì, Hohamane Toure, ha ribadito « la posizione costante di solidarietà tenuta dal popolo e dal governo di Malì nei riguardi dei nostri fratelli del sud Africa, vittime dell'apartheid e dell'imperialismo ».

Jean Claude Ganga, segretario generale del Consiglio Africano dello sport dopo avere ancora una volta denunciato le responsabilità del governo neozelandese, ha detto che la protesta degli stati africani si estenderà ad altre manifestazioni internazionali a cominciare dai prossimi Giochi del Commonwealth. Anche il presidente della Commissione dell'ONU contro le discriminazioni razziali, Leslie Harriman, ha denunciato le responsabilità del governo neozelandese.

Oggi si terrà l'assemblea generale della Federatletica internazionale (IAAF): secondo alcune informazioni URSS e Senegal chiederanno l'espulsione del Sud Africa e della Rodhesia.

L'apertura del nuoto esaltata dalle imprese della staffetta mista femminile della RDT e dagli statunitensi Mike Brunner (200 farfalla) e John Naber (100 dorso)

Tre record mondiali: è l'aperitivo alla grande «abbuffata» in piscina

L'azzurro Guarducci, pur battendo il record italiano, eliminato nei 200 s.l. — Lalle in semifinale nei 100 rana

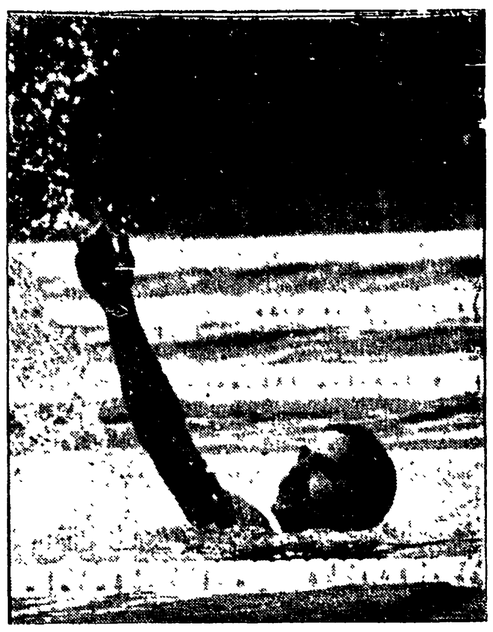
Risultati ultim'ora

Ender e Naber oro e record del mondo

MONTREAL, 19

Le ultime gare della giornata odierna vedevano la assegnazione di quattro titoli nel nuoto e uno nella ginnastica a squadre. Grosso risultato nei 100 s.l. femminili dove la tedesca della RDT, Kornelia Ender oltre ad essersi aggiudicata la medaglia d'oro ha stabilito il nuovo record del mondo con il tempo di 55"65, battendo il precedente già da lei detenuto con 55"77. La medaglia d'argento è andata alla sua connazionale Priemer, il bronzo all'olandese Brigitha. Un altro primato del mondo è stato ottenuto dall'americano Hencken, nella seconda batteria di semifinale dei 100 m. rana con il tempo di 1'03"62. La finale che si disputerà domani vedrà in gara anche l'azzurro Giorgio Lalle che ha stabilito il tempo di 1'4"35 (quinto miglior tempo), che è anche nuovo record italiano. Altro prestigioso record del mondo e stato ottenuto dall'americano Naber nei 100 dorso, con il tempo di 55"49 (precedente 56"19), argento all'altro americano Rocca di origine italiana, bronzo al tedesco della RDT Roland Matthes.

In precedenza una grossa sorpresa era venuta nel torneo di pallanuoto, secondo gruppo. L'URSS è stata battuta dall'Olanda per 8-6. Ora i sovietici per restare in corsa dovranno attendere lo scontro diretto tra Olanda e Romania. Gli olandesi sono qualificati mentre ai romeni basterà un pari. Se ciò si verificasse l'URSS uscirebbe dal torneo. In caso di sconfitta dei romeni e ammettendo che l'URSS batta il Messico, decisiva sara la differenza reti.



● L'esultanza del pelatissimo statunitense MIKE BRUNNER vincitore, con tanto di record del mondo, dei 200 farfalla. A destra l'americano NABER che ha vinto i 100 dorso battendo anch'egli il primato del mondo

A Monaco l'astro fu Olga Korbut, a Montreal la romena Comaneci ha già conquistato il « forum » della ginnastica

Nadia: un «dieci» e lode

Guida la classifica provvisoria del concorso individuale davanti alla Tourischeva - L'eccezionale punteggio, mai assegnato ai Giochi, conseguito alle parallele asimmetriche - Tra i maschi l'URSS in testa

Nostro servizio

MONTREAL, 19

Nadia Comaneci si è presentata a Montreal. Sulla gialla pedana del Forum la quindicenne ginnasta romena ha addirittura raggiunto un punteggio storico alle parallele asimmetriche: un dieci, che mai prima d'ora in un Olimpiade era stato assegnato! E si trattava soltanto dell'inizio agli obbligati.

Inutile dire che l'esecuzione agli staggi è stata assolutamente perfetta e che nulla ha giocato sui giudici (la simpatia, ad esempio) che raramente nelle prove « coatte » si esprimono a questi livelli di voto.

Nata nel distretto di Bacau il 12 novembre del '61, la giovane ginnasta moldàva era esplosa clamorosamente a soli tredici anni e mezzo ai campionati europei di Siken (Norvegia), conquistando quattro titoli. Le parallele sono ovviamente la sua specialità, per la quale — se tanto ci dà tanto — nessuna avversaria è in grado di strapparle l'oro olimpico Nadia è tuttavia anche in corsa per l'assoluto individuale, di cui è campionessa uscente la grande Ludmilla Tourisheva.

La classifica provvisoria del lungo e complicato sistema di punteggio che porta all'assegnazione dell'individuale la vede attualmente in testa con 39,35 dopo i quattro esercizi, nei quali la Comaneci ha spuntato, oltre al 10, anche un 9,90 (sbarra), un 9,75 (corpo libero), e un 9,70 (cavallo).

Seconde ex-equo sono la Tourisheva (che ha fatto registrare a terra il suo punteggio più alto: 9,90) e l'altra romena Ungureanu con 38,85.

Solo terza assieme alle compagne di squadra Grezdova e Kim la ormai leggendaria Olga Korbut, con un 38,80. Olga avrà comunque la possibilità di rifarsi

La classifica a squadre — grazie ai buoni piazzamenti successivi — vede provvisoriamente in testa le sovietiche con 194,20 punti, seguite ovviamente dalle rumene con 192,70 e dalle tedesco-democratiche con 191,60.

Soltanto dodicesime — cioè esattamente ultime — le italiane, che del resto non hanno altre ambizioni se non quelle di rosicchiare un posticino in più. Piuttosto deludenti, le nostre hanno avuto una gradita eccezione in Stefania Bucci, la graziosissima campionessa italiana, che con il suo punteggio complessivo di 36,70 si è mantenuta a livello internazionale spuntando addirittura un 9,35 a terra con una prestazione fresca e assolutamente dignitosa

Delusione azzurra anche nel concorso maschile, la cui classifica è provvisorlamente guidata dal sovietico Andrianon davanti al connazionale Markelov e al giapponese Sawao Kato, campione olimpico uscente ma ieri piuttosto impacciato soprattutto agli anelli.

Fiorella Colombo

MONTREAL — NADIA COMANECI alle parallele asimmetriche: uno spettacolo di grazia e abilità

La medaglia di bronzo è andata al sovietico Lushchikov

Carabina: oro e argento alla RFT

L'ALCAIDE, 19

I tedeschi della RFT Karlheine Smieszek e Ulrich Lind hanno vinto rispettivamente la medaglia d'oro e quella d'argento nella competizione di tiro con la carabina a terra.

Smieszek ha totalizzato 599 punti su 600, uguagliando così il primato mondiale stabilito nei Giochi di Monaco del 1972 dal nordcoreano Ho Jun Li.

Smieszek ha preceduto di due punti il connazionale Lind e di quattro il sovietico Lushchikov, che ha conquistato la medaglia di bronzo. A proposito della medaglia di bronzo, i giudici sono dovuti ricorrere agli strumenti elettronici per stabilire a chi doveva andare. Infatti in lizza con lo svizzero Mueller, c'erano il sovietico Lushchikov e l'italiano Frescura tutti a pari punti con 594.

Dopo due lunghe ore di consultazioni, durante le quali i giudici hanno controllato attentamente i bersagli degli atleti in ballottaggio.

Apriamo una parentesi per capire quanto complesso sia stabilire con esattezza il punteggio. Il bersaglio da 10 punti ha un diametro di 11 m., i metri e il colpo sparato da una distanza di 50 metri deve essere completamente contenuto nella circonferenza del tondino, una sola sbavatura e da 10 punti si passa a 9. I concorrenti hanno la possibilità di controllare attraverso un cannocchiale l'esito di ciascun colpo, ma come chiaramente si comprende la decisione assoluta non è garantita. Anche i giudici, loro, scono i dati parziali sulla base esclusiva del controllo visivo, obbligatorio quindi il ricorso al mezzo elettronico.

Ai termine di questa complessa operazione, che ha provocato nei clan italiano una serie di contestazioni nei confronti dei giudici di gara per la posizione finale di Frescura (in un primo tempo era stato collocato al 3. posto), è stato il sovietico Lushchikov ad aver realizzato il miglior punteggio, rispetto ai rivali, aggiudicandosi così il « bronzo ». Quarto lo svizzero Mueller, mentre Frescura è tornato al quinto posto, risultato considerevole, che però lascia in bocca un pochino d'amaro, essendo il nostro rappresentante arrivato ad un passo da un inatteso exploit.

Baldi al comando nella « fossa olimpica »

MONTREAL, 19

Nel tiro a volo, dopo la seconda giornata, Ubaldesco Baldi ha scavalcato di un punto lo statunitense Haldman, primo fino ieri con una lunghezza sull'azzurro. Il toscano, nelle tre serie odierne, ha realizzato 25 24 24 con un totale pertanto dopo 150 piattelli e a 50 dalla conclusione, di 144 punti. Ieri sono decisamente crollati l'altro americano Dickinson, sceso a un livello di 140 ed il canadese Primrose 139. Si è avuta peraltro la conferma della cattiva condizione di Basagni il quale, non solo ha mancato il recupero promesso, ma è ulteriormente scaduto. Questa la situazione dopo la seconda giornata di gara.

1) Baldi (Italia), 144; 2) Haildman (USA), 143; 3) Marques (Por.), 142, 4) Primrose (Can.), 140; 5) Dixon (USA) 129, 6) Costa (Be.), 138, 7) Azcue (Spa.) 137.

Nostro servizio

MONTREAL, 19

Spettacoloso debutto del nuoto con tre record del mondo, l'*en-plein* degli statunitensi nei 200 delfino e della staffetta mista femminile della RDT che ha sgretolato il limite recente della Dynamo Berlino. Ulrika Richter (dorso), Hannelore Anke (rana), Andrea Pollack (farfalla) e Kornelia Ender (crawl) hanno dominato alla grande la staffetta dei quattro stili migliorando di ben 6" il record che la Dynamo aveva conquistato il 5 giugno a Berlino in occasione dei Campionati della Germania democratica.

La Richter si era proposta, in prima frazione, di migliorare il suo record dei 100 dorso ma l'impresa non le è riuscita. Grandioso, comunque, il responso cronometrico delle quattro frazioni: 4' 07"95, contro il precedente limite di 4'13"41. Staccatissime le altre squadre. Gli Stati Uniti (Linda Jezek Lauri Stering-Camille Wright-Shirley Babashoff) medaglia d'argento, hanno chiuso in 4'14"55 Al terzo posto il Canada (4'15"22) che, nell'entusiasmo generale, ha soffiato il « bronzo » alle ragazze sovietiche (4'16"05) Al quinto posto l'Olanda di Enid Brigitha, al sesto la Gran Bretagna di Margaret Kelly, al settimo il giappone di Sachiko Yamazaki e all'ottavo un'Australia

Dominio totale dei nuotatori *yankees* nei 200 delfino. Qui era prevista la lotta tra Steve Gregg e il tedesco democratico Roger Pyttel, primatista del mondo E' accaduto, invece, che Bill Forrester, campione del mondo, è partito rapidissimo mettendo in crisi il tedesco che, ingenuamente, ha tentato di tenergli testa. Così quando Mike Brunner, che si è presentato alla partenza con la testa liscia come una palla da biliardo, ha sferrato il suo violento attacco Pyttel si è spento e non è riuscito nemmeno a piazzarsi tra i primi tre.

Particolare straordinario: i tre americani dominatori (nell'ordine Brunner, Gregg e Forrester) sono scesi sotto i 2 minuti. Pyttel quarto, ha nuotato in 2'00"02 Al quinto posto si è piazzato il tedesco federale Kraus, al sesto il britannico Brinkley, al settimo l'equadoriano Delgrado e all'ottavo il sovietico Manachinski.

Notevole anche l'impresa di John Naber che ha battuto il vecchio record mondiale di Roland Matthes nella seconda semifinale dei 100 dorso Naber ha nuotato in 56"19 migliorando il 56"30 del tedesco democratico ottenuto in prima frazione di staffetta nel '72 a Mosca ed eguagliato poco dopo ai Giochi di Monaco. Eccellente anche la gara dell'altro americano Peter Rocca (56"88) Roland Matthes ha vinto la prima semifinale (57"48) davanti al connazionale Lutz Wanja (57"58). In finale tre statunitensi (Naber, Rocca e Jackson), due tedeschi democratici (Matthes e Wanja), un portoricano (Berrocal) e due australiani (Kerry e Tonelli).

Kornelia Ender, dopo aver fallito il record mondiale dei 100 stile libero in batteria a causa di una cattiva virata, ha dominato la seconda semifinale staccando nettamente la grande rivale Shirley Babashoff 55"82 per Konny e 56"95 per « Baba ».

Ecco le ragazze che si contenderanno le medaglie: Kornelia Ender, Claudia Hempel e Petra Priemer (RDT); Kim Peyton, Shirley Babashoff e Jill Sterakl (USA); Enid Brigitha (Olanda); Jutta Weber (RFT)

Vale la pena ricordare che è assente Barbara Krause, una formidabile liberista che avrebbe potuto mettere in difficoltà la grande connazionale Ma Barbara si è ammalata di angina e ha dovuto dare l'addio alle ambizioni olimpiche.

Per quanto riguarda gli italiani, Guarducci, Pangaro, Revelli e la Schiavon eliminati nelle batterie, Giorgio Lalle in semifinale nei 200 rana, per il classico « rotto della cuffia ». La giornata azzurra del nuoto si tinge un po' di grigio. A Guarducci e Pangaro non si poteva chiedere, però, di più: i 200 stile libero non è la loro gara. Puntano tutto sui 100. C'era in verità la speranza che almeno uno dei due riuscisse a farcela ad entrare nei primi otto

La gara ha mandato in fumo anche questa speranza Marcello Guarducci, pur superandosi (ha migliorato il primato italiano di un secondo netto passando dall'1'54"7 manuale ottenuto ad Acapulco all'inizio di quest'anno a 1'53"72 elettronico), ha ottenuto soltanto l'undicesimo tempo, con quasi un secondo di ritardo dallo statunitense John Naber, ultimo fra i qualificati con 1'52"78 Il trentino è partito un po' contratto, è passato terzo ai 50 metri. Si è ripreso nella seconda vasca durante la quale ha superato il tedesco Lampe.

Trascinato dal forsennato ritmo imposto dall'altro tedesco Steinbach andato a conquistare l'europeo con 1'51"41 (che è stato per un quarto d'ora anche primato olimpico), ha colto il primato italiano

Pangaro, che ha corso nella stessa batteria, si è pure migliorato. Ha nuotato una buona ultima vasca che però non gli ha consentito di andare più in là di 1'55"30, ventesimo tempo delle qualificazioni. Revelli, infine, ha conseguito 1'57"25, che gli è valso il trentesimo rango La fase eliminatoria dei 200 stile libero ha entusiasmato il folto pubblico Bruce Furniss, nell'ultima batteria, ha migliorato nettamente il primato olimpico appena stabilito da Steinbach e con 1'50"93 ha segnato la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi.

Dieter Mantovani

Così in TV

12.00-13,30: Sintesi del 19-7
13,30-13,45: Sollevamento pesi (finale 56 kg.)
13,55-14,10: Ginnastica (esercizi liberi m. e f.)
14,40-15,10: Pugilato (eliminatorie)
15,10-15,55: Da definire
15,50-15,55: Vela
15,55-16,00: Tiro (carabina)
22,30-23,00: Nuoto (eliminatorie) - Hockey (qualificazioni)
22,30-23,45: Ciclismo (qualificazioni inseguimento indiv.); finale 1 km.
23,45-0,15: Gare da definire; Pallavolo (qualificazioni); Calcio (qualificazioni)
0,15-1.00: Ginnastica (esercizi liberi maschili)
1.00-2.00: Nuoto (semifinali 100 farf. m.); semifinali 100 d. f.; finali 1500 s.l. m.; finali 400 s.l. f.; finali 100 rana m.
CAPODISTRIA
16.00-20,30: Sollevamento pesi; Pentathlon moderno; Ginnastica; Boxe; Giochi; Vela; Tiro a segno
23.00-23,30: Pallacanestro; Hockey
23,30-23,45: Ciclismo
23,45-0,15: Pallavolo; Calcio
0,15-1.00: Calcio
1.00-2.00: Nuoto.
SVIZZERA
13,30 14,30: Sintesi delle gare del giorno precedente
18.00-20,30: Cronaca differita
23,30-2.00: Ciclismo; Pallavolo; Calcio; Nuoto.